

Antonio Aparo
Primo Classificato

Carcere di Opera - Milano
Docente: Antonella Meiani

Prevedere cosa può accaderti domani è impossibile, ma perfino noi detenuti possiamo vigilare oggi con attenzione, cura, impegno su di te, che non sei una qualsiasi legge che offre risposte mutevoli a problemi contingenti, sei il testo che racchiude ed esprime le basi stesse della nostra convivenza civile e politica. Il perché è semplice: quando ti vogliono ridimensionare, vuol dire che vogliono imporre delle leggi totalitarie e anticostituzionali. Un sottosegretario di Stato con delega alla Giustizia, non si esprime certo in conformità alla Costituzione quando esprime un tale pensiero: "Godo e gioisco a vedere soffrire i detenuti dentro l'auto della penitenziaria, che non lascia respirare chi sta dietro il vetro oscurato, dove viene a mancare l'aria". Questo pensiero è certamente fuori dai limiti dell'articolo 27 comma 3.

Oppure, perché non riflettere oggi sulle recenti "zone rosse" che non sono altro che prove tecniche di prossima applicazione per un prossimo futuro. Non dimentichiamo il vero significato di *zona rossa*, cos'è accaduto all'Italia quando una parte dei governanti parlando di "pericolo rosso" nel 1920-22 ci portò il fascismo, e quando nel 1969 -70, ci siamo svegliati con stragi e tentato colpo di Stato.

Oggi si sentono annunciare provvedimenti come la stretta di "Capodanno": Firenze, Bologna, Milano... e altre città italiane in vista dei festeggiamenti istituiscono "zone rosse" nelle quali vietare la presenza di "soggetti pericolosi" o con precedenti penali. È evidente che questa norma è anticostituzionale perché viola tutti i principi fondamentali di dignità, libertà, uguaglianza e legalità. È come se si costruissero ghetti... così nei giorni ritenuti a rischio o pericolosi, vi si rinchiodano tutti i cittadini che hanno lo stigma, come ai tempi dei lebbrosi e degli ebrei con le leggi razziali del 38. Esseri immondi da tenere lontani questi... per salvaguardare i governanti, infatti la norma di legge recita: *identificare le "zone rosse" dove vietare la presenza dei soggetti a rischio già segnalati per episodi di violenza e poterne disporre l'allontanamento*. Lo strumento già sperimentato in alcune città si è dimostrato efficace. In tre mesi 14.000 controlli e 105 provvedimenti di allontanamento applicati. Le cosiddette "zone rosse" sono individuate nelle città, in base al censo o la casta? Come se quel territorio non facesse parte dell'Italia, violando i principi fondamentali previsti dai primi 12 tuoi articoli. Articolo 2: garantire i diritti inviolabili dell'uomo, Articolo 3: pari dignità, pari davanti alla legge, rimuovere gli ostacoli di qualsiasi ordine economico, sociale, politico, Articolo 13 libertà personale e inviolabile, Articolo 16 ogni cittadino può circolare liberamente nel territorio italiano. Eppure tutto questo viene presentato come operazione "capodanno sicuro".

Ma riascoltiamo le parole di Calamandrei: "La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove: perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità."

Quando leggo gli articoli 2 e 11 sento il respiro di Mazzini; nell'articolo 8 quello di Cavour nell'articolo 5 sento Cattaneo, nell'articolo 52 Garibaldi, nell'articolo 27 Beccaria.

Ma ci sono anche umili voci recenti!

Quanto sangue, quanto dolore per arrivare a te, una Costituzione che non è una carta morta ma un testamento. Che ne sarà di noi? Speriamo di non ascoltare mai più il discorso del 3 gennaio 1925...